



**Civico Di Cristina Benfratelli**  
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana  
*Assessorato della Salute*

**Centro Regionale Trapianti**  
Sicilia

## **RASSEGNA STAMPA**

**27 Gennaio 2021**

**A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CRT SICILIA**

## In arrivo 31.000 vaccini. Sospesi due dirigenti Asp

● Sono in consegna oltre 31 mila dosi di vaccini anti Covid-19 che stanno raggiungendo i vari punti vaccinali delle province siciliane. Sono quelle già previste nel piano di distribuzione che ha visto un rallentamento dopo le vicende legate ai ritardi di Pfizer. Si procederà con case di riposo, operatori sanitari. Per gli ultraottantenni bisognerà attendere le linee guida del governo nazionale. La campagna vaccinale in Sicilia prosegue regolarmente con le inoculazioni della seconda dose.

● Sul fronte dei furbetti del vaccino, con provvedimento immediatamente esecutivo, sono stati sospesi per 30 giorni dal servizio i due responsabili della vaccinazioni coinvolti nel pasticcio di Scicli. Lo conferma il

manager dell'Asp di Ragusa, Angelo Aliquò. Il 6 gennaio scorso, al centro di vaccinazione di Scicli, erano state predisposte 150 dosi di vaccino destinate ad altrettante persone, aventi diritto. Avendo già miscelato i vaccini, non si erano presentate all'appuntamento una quarantina di persone e allora - questa fu la prima versione data - piuttosto che gettare via un bene prezioso, si era diffusa per passaparola, la notizia delle vaccinazione disponibili. Fuori dal centro dove si stava procedendo, si era creato un piccolo assembramento con molti malcontenti. Dopo l'intervento delle autorità e dall'analisi degli elenchi acquisiti dai Nas dei carabinieri era invece emerso che erano stati coinvolti direttamente nelle vaccinazioni diversi parenti delle persone che

in quel momento avevano la responsabilità della vaccinazione. In un primo momento, Claudio Caruso, venne dispensato dalla responsabilità dal servizio vaccinazioni che venne affidata ad Antonella Celestre che dopo qualche giorno si dimise. Attualmente il responsabile del servizio è il dottor Piero Bonomo. Con il provvedimento odierno «avendo i due precedenti responsabili disatteso le direttive precise impartite ed imposte per la somministrazione dei vaccini», il manager ha provveduto alla sospensione cautelativa dal servizio di entrambi, per 30 giorni, deferendo i due medici alla commissione disciplinare alla quale sono stati contestualmente inviati gli atti per la valutazione. (agi)

I dati del bollettino: 970 nuovi positivi e 36 vittime

# Sicilia “arancione” venerdì la scelta della Regione tra tante incognite

## L'auspicio dell'assessore Roberto Lagalla: lezioni in presenza al 50% dal primo febbraio

**Antonio Siracusano**

La corrente dei contagi non è impetuosa come nelle settimane scorse. Le restrizioni hanno creato argini, la diffusione della pandemia in Sicilia rallenta. E i dati di ieri confermano questa tendenza, ancora debole. Troppo presto per la svolta “arancione”. Il governo regionale, seppur ottimista, sa bene che la scelta è in bilico. Non dipende solo dai “numeri” dei contagi. Ci sono gli ospedali da tenere monitorare. I reparti Covid sono sotto pressione, alcuni sono al limite. Il presidente della Regione, Nello Musumeci e l'assessore alla Salute, Ruggero Razza, decideranno venerdì anche alla luce dell'orientamento del Comitato scientifico regionale, non proprio convinto di uscire dalla “zona rossa”. La Sicilia non si può permettere una ripresa vigorosa dei contagi, in linea con la settimana che ha spianato la strada al “lockdown”. Gli ospedali rischierebbero di non reggere l'onda d'urto e l'altalena di colori avrebbe un impatto sociale destabilizzante. Non è escluso che si possa tornare in zona arancione, senza allentare alcuni vincoli “rossi”.

Ieri erano 970 i nuovi positivi al Covid 19 in Sicilia, su 23.579 tamponi, rapidi e molecolari, processati con una incidenza del 4,1%. L'isola si è collocata al sesto posto per contagio dopo la Lombardia, il Lazio, la Puglia, l'Emilia Romagna e Campania. Le vittime sono state 36 nelle ultime 24 ore (3.296 dall'inizio della pandemia). Alla luce di questi dati i positivi sono 47.479, con un decremento di 522 casi. I guariti ieri sono stati 1.456. Negli ospedali

i pazienti ricoverati sono 1664 (- 2), dei quali 229 in terapia intensiva (+ 2). La distribuzione nelle province vede Palermo con 308 casi, Catania con 188, Messina 104, Trapani 162, Siracusa 84, Ragusa 14, Caltanissetta 36, Caltanissetta 36, Agrigento 72, Enna 2.

Sulla scelta di venerdì sono puntati i riflettori della scuola e del tessuto produttivo. L'assessore regionale all'Istruzione, Roberto Lagalla, si sta muovendo « affinché ci possa essere una ripresa delle lezioni in presenza, sia nelle seconde e terze medie, sia negli istituti superiori (al 50 per cento). L'auspicio è quello di tornare in aula il primo febbraio o comunque al cessare della zona rossa in Sicilia. C'è l'impegno dell'assessorato alla Salute e di tutto il governo Musumeci – dice Lagalla – ad assicurare lo screening degli alunni dai 14 anni in su, dei docenti e di tutto il personale scolastico, nei drive-in allestiti in tutta l'Isola e a continuare il monitoraggio negli istituti,

con le apposite Usca scolastiche, dopo la ripresa».

L'assessore Lagalla, che già in precedenza aveva dovuto fare un repentino dietrofront rispetto alla fuga in avanti, ha trovato confronto nella linea tracciata dal gruppo di esperti coordinato dal professore Adelfio Elio Cardinale, il quale ha ribadito la raccomandazione «di utilizzare le mascherine Ffp2 per i docenti di sostegno delle scuole di ogni ordine e grado e per gli insegnanti dell'infanzia e della primaria». Ma nel governo regionale lo scenario delineato da Lagalla è ancora un'incognita.

Intanto oggi l'assessore alla Salute, Ruggero Razza, illustrerà le strategie della Regione per contrastare la pandemia in un'Assemblea regionale con i nervi scoperti. L'opposizione punterà il dito contro la gestione della pandemia, ma il governo regionale dovrà anche guardarsi le spalle dagli alleati di governo. In prima fila c'è la Lega che rovescia il carico di accuse sul governo nazionale, ben sapendo di colpire di sponda il presidente Musumeci: «La zona rossa istituita in Sicilia non ha nessun senso, si è dimostrata una farsa che non è stata utile ai fini del contenimento del contagio – scrive nell'ordine del giorno presentato all'Ars il deputato Vincenzo Figuccia, un ex centrista itinerante saltato sul Carroccio –. È stato un liberi tutti, amplificato dalla mancanza di chiarezza». Naturalmente il nuovo ariete della Lega “dimentica” che la zona rossa l'ha voluta Musumeci, giustamente preoccupato della corsa espansiva della pandemia, del numero dei morti e dal rischio collasso degli ospedali.



**Oggi all'Ars** L'assessore Ruggero Razza illustrerà le strategie del governo regionale

Oltre seimila contratti a termine da marzo a oggi

# Fuga dal privato I sanitari siciliani adesso scelgono il pubblico

Con la corsia preferenziale delle assunzioni per Covid: stipendi più alti, posto fisso in prospettiva

Giacinto Pipitone

## PALERMO

L'ultimo allarme è scattato a Trapani, dove una casa di cura ha visto licenziarsi dal 27 luglio al 26 novembre 22 dei 54 infermieri che aveva in organico e ora non può far fronte agli impegni presi per erogare prestazioni commissionate dalla Asp. E a Catania il fenomeno ha numeri ancora più elevati: si è svuotata in un batter d'occhio la graduatoria dei 400 e oltre infermieri che attendevano da anni la chiamata di un ospedale, solo che nel frattempo la maggior parte di questi aveva trovato posto nelle cliniche e quando questa chiamata è arrivata in molti hanno abbandonato il privato per il pubblico.

Impensabile appena un anno fa, è così che in tutte le province ha preso forma la fuga dal privato. Attuata sfruttando la corsia preferenziale delle assunzioni fatte dalla Protezione Civile o direttamente dalla Regione di medici e soprattutto infermieri per fronteggiare l'emergenza Covid.

## In 10 mesi 6.100 assunzioni

Secondo i dati ufficiali dell'assessorato alla Sanità, guidato da Ruggero Razza, da marzo a oggi sono stati assunti (per lo più con contratti a termine) in 6.100 di questi 1.855 sono infermieri. Solo che una buona parte di questi 1.855 infermieri fino allo scoppio della pandemia lavorava in cliniche private o Rsa (le residenze per anziani) e quando è arrivata la chiamata della Regione o si è presentata l'occasione di un bando che in poche settimane metteva in pallo centinaia di posti

non ci ha pensato un attimo e ha lasciato il vecchio impiego per il classico lavoro nell'orbita della Regione.

## Come nel film di Checco

«Forse ha ragione Checco Zalone», commenta Enzo Munafo, segretario Fias Palermo - siamo il popolo del posto fisso nel pubblico». In realtà il fenomeno è ancora più curioso se si pensa che molti degli infermieri che hanno lasciato le cliniche per un reparto anti-Covid hanno rinunciato al contratto a tempo indeterminato per uno a tempo determinato.

Una mossa meno rischiosa di quello che può apparire perché dietro le assunzioni per contrastare il Covid c'è l'opportunità di entrare nel settore pubblico da una corsia preferenziale che può rapidamente condurre alla stabilizzazione e in molti casi anche a un contratto più remunerativo rispetto a quello delle cliniche private. Munafo lo spiega così: «Grazie a una proroga delle regole introdotte nel 2017 dall'ex ministro Madia per le stabilizzazioni, se si riesce a dimostrare entro la fine del 2021 di aver svolto almeno 5 anni di attività nel pubblico anche non consecutivi e durante un arco di 8 anni si può accedere al posto fisso». Ed è una opportunità tutt'altro che impossibile da cogliere. Quanto successo a Catania ne è la prova: la graduatoria

**Infermieri  
Si è svuotata in un batter d'occhio la graduatoria che includeva più di 400 persone**

dei 400 infermieri stilata nel 2011 ed esaurita in pochi mesi quest'anno comprendeva persone che avevano svolto incarichi precari in passato per Asp e ospedali e che in attesa di una nuova chiamata aveva trovato riparo nel settore privato. La nuova chiamata, spiegano i vertici della Filas etnea, può quindi aiutare a raggiungere il requisito dei 5 anni di impiego nel pubblico.

## Il pubblico paga di più

Per questo motivo è iniziata la fuga dal privato. E per la verità anche per un altro.

Fino alla fine di ottobre il contratto applicato dalle cliniche agli infermieri era diverso da quello assicurato dal settore pubblico: la differenza era di almeno 200 euro nette al mese ma ci sono pure clausole che garantiscono qualche diritto in più a chi sta in un ospedale. In particolare a vantaggio degli Operatori socio-sanitari (i famosi Oss), altra categoria che senza pensarci molto ha lasciato il privato per il pubblico in questi mesi.

L'Aiop, va detto, ha corretto questa differenza. A ottobre, dopo mesi di proteste degli infermieri, i tabellari dei due contratti sono stati equiparati. Una mossa dettata anche dall'esigenza di arrestare la fuga di personale. E in effetti, segnalano dall'associazione delle case di cura, nelle ultime settimane il fenomeno è molto diminuito.

## L'appello dell'Udc a Musumeci

Solo che nel frattempo in molti sono andati via. E il caso delle cliniche senza personale è perfino approdato all'Ars, dove un alleato di peso di Mu-



Per medici e infermieri. Corsia preferenziale delle assunzioni fatte dalla Protezione Civile o direttamente dalla Regione

sumeci, l'Udc guidata in Parlamento da Eleonora Lo Curto, ha rivolto un appello al governo per varare una misura straordinaria che consenta alle cliniche di recuperare: «La giunta autorizzi le aziende sanitarie private a poter assumere, in linea con quanto già previsto dalle misure emergenziali nazionali, nuovo personale medico e paramedico anche tra i neo laureati non specializzati e tra gli studenti degli ultimi anni di medicina, infermeristica e professioni sanitarie, in modo da poter garantire adeguatamente le prestazioni per le quali la sanità pubblica regionale fa affidamento al settore privato».

La Lo Curto ha anche avvertito dei problemi che potrebbero nascere se non venissero autorizzate assunzioni in deroga: «Bisogna fronteggiare la difficoltà del privato a reperire e mantenere in servizio personale per l'assistenza domiciliare integrata proprio in un momento in cui aumenta la richiesta di prestazioni domiciliari da parte dei competenti distretti sanitari delle Asp per i pazienti aventi diritto».

## Oggi Razza fa il punto all'Ars

Su questo e soprattutto sull'attuazione della campagna di vaccinazione l'assessore Razza farà il punto all'Ars alle 11. Il Pd incalzerà il governo sulle modifiche al calendario delle vaccinazioni: «Ho chiesto di inserire anche gli odontotecnici fra le categorie da sottoporre prioritariamente alla campagna vaccinale anti Covid-19. Bisogna intervenire al più presto nei confronti degli odontotecnici per garantire uniformità di trattamento» ha detto ieri il deputato Michele Catanzaro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Civico Di Cristina Benfratelli  
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana  
Assessorato della Salute

**Centro Regionale Trapianti**  
Sicilia



## Villa Sofia Cervello, al via le procedure di stabilizzazione per infermieri, professionisti sanitari e amministrativi

27 Gennaio 2021

*Il direttore generale Walter Messina: "Una risposta concreta alle legittime attese di questi lavoratori precari. Su questo tema è sempre massima la nostra attenzione"*  
di [Redazione](#)

L'Azienda ospedaliera "Ospedali Riuniti Villa Sofia- Cervello" di Palermo (con delibera n. 96 del 26 gennaio 2021) avvia l'iter per la stabilizzazione delle seguenti figure professionali: n. 2 Infermieri; n. 1 Assistente Sociale; n.1 Fisioterapista; n. 3 Tecnici di Laboratorio Biomedico; n. 1 posto di posto di Collaboratore Tecnico Statistico; n.1 posto di Assistente Tecnico con funzioni di Grafico. E', pertanto, indetto Avviso Pubblico – riservato al personale precario della stessa – per la copertura a tempo indeterminato in uno dei profili sopra elencati e come da posti presenti in dotazione organica, da ricoprire secondo le modalità ed i criteri di valutazione previsti dal D.P.R. n° 220/2001.

"Le suddette procedure di stabilizzazione del personale precario – spiega **Walter Messina**, direttore generale dell'Azienda Ospedaliera "Ospedali Riuniti Villa Sofia- Cervello"- consentono di dare una risposta concreta alle legittime attese di questi lavoratori precari, secondo le esigenze organizzative funzionali dell'Azienda, individuate dal programma triennale del fabbisogno di personale e come da disponibilità quantitative della dotazione organica, vigenti per il triennio 2018/2020. Sul tema è sempre massima la nostra attenzione. In tale direzione, infatti, già il 29/01/2018, avevamo proceduto alla ricognizione del personale a tempo determinato in possesso dei requisiti per la stabilizzazione".

**Per la stabilizzazione si dev'essere in possesso dei requisiti previsti dall'art. 20, comma 2, del d.lgs n. 75/2017 per l'assunzione a tempo indeterminato.**

L'avviso per la stabilizzazione sarà pubblicato per estratto sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Sicilia serie speciale concorsi. Il testo integrale del bando sarà pubblicato sul sito internet dell'Azienda [www.ospedaliriunitipalermo.it](http://www.ospedaliriunitipalermo.it) sezione "concorsi" – "non scaduti".

## Covid. Prorogata scadenza per bando di gara sui padiglioni per le vaccinazioni

*Slitta al 3 febbraio la scadenza presentazione delle offerte per partecipare al [Bando di Gara](#) per la realizzazione delle "Primule". inoltre, è stato modificato il termine previsto dal Bando per il completamento e la consegna per l'uso dei padiglioni: da 30 giorni inizialmente previsti agli attuali 45.*

**27 GEN** - "A causa dei ritardi reiteratamente comunicati dalle aziende produttrici dei vaccini destinati al nostro Paese nonché, da ultimo, dei candidati vaccini, la tempistica della campagna di vaccinazione ha, suo malgrado, accusato dei rallentamenti. Di conseguenza, già da ieri è stata fissata al 3 febbraio 2021 la nuova data per la presentazione delle offerte per partecipare al Bando di Gara per la realizzazione delle "Primule". Lo rende noto il Commissario per l'Emergenza **Domenico Arcuri**.

"Oggi – prosegue -, inoltre, è stato modificato il termine previsto dal Bando per il completamento e la consegna per l'uso dei padiglioni: da 30 giorni inizialmente previsti agli attuali 45. Ciò al fine di garantire la partecipazione del più ampio numero di imprese alla realizzazione simultanea dei Padiglioni disegnati dall'architetto Boeri destinati alla vaccinazione dei cittadini, in coerenza con il nuovo scenario temporale".



## Zampa: 'Immunità entro l'autunno'. Speranza: 'Stato entra in ReiThera'

27 Gennaio 2021



"L'obiettivo che ci siamo prefissi come governo, settembre-ottobre, non cambia e siamo convinti di poterlo raggiungere". Lo afferma ad Affaritaliani.it la sottosegretaria alla Salute Sandra Zampa rispondendo alla domanda su quando verrà raggiunta l'immunità di gregge in Italia con il piano di vaccinazioni. "Per arrivare all'immunità di gregge - rileva - deve essere vaccinato il 70% dei cittadini italiani oltre ovviamente a chi straniero vive nel nostro Paese, che ha diritto alla stessa tutela".

"Lo Stato italiano entra con capitale pubblico in ReiThera, l'azienda di Castel Romano che sta sviluppando il vaccino antiCovid. È una scelta giusta e importante. Da questa crisi dobbiamo uscire più forti per garantire la salute delle persone oggi e domani". Lo afferma su Fb il ministro della Salute, Roberto Speranza.

## Covid: in Puglia in 13mila già immunizzati da vaccino

27 Gennaio 2021



(ANSA) - BARI, 27 GEN - Sono circa 13mila i pugliesi immunizzati al Covid-19, tanti infatti sono gli operatori sanitari e ospiti delle Rsa e Rssa che hanno già ricevuto la seconda dose del vaccino Pfizer. Il dato è fornito all'ANSA da fonti sanitarie. In totale, secondo il rapporto del ministero della Salute, sono invece 83.560 le dosi somministrate in Puglia, di cui 7.200 circa ad anziani dai 70 anni in su. (ANSA).

# Covid e pelle, individuati 6 campanelli d'allarme

27 Gennaio 2021



Non solo tosse, febbre, bronchite o polmonite. Il Covid 19 ha anche altre strade attraverso cui manifestarsi: per esempio la pelle, con apparenti "banali" alterazioni cutanee. Uno studio tutto italiano, condotto con il supporto della Società Italiana di Dermatologia medica, chirurgica, estetica e delle Malattie Sessualmente Trasmesse (SIDeMaST) e pubblicato sul Journal of the American Academy of Dermatology, ne ha individuate 6 che possono essere una manifestazione del Coronavirus associata a diversi stadi della malattia.

"Lo studio - afferma Ketty Peris, presidente SIDeMaST - conferma che la cute può essere spia di una infezione da Sars-CoV-2. Per questo è fondamentale controllare ancora di più la nostra pelle". Coordinatore della ricerca è Angelo Valerio Marzano, direttore della Scuola di Specializzazione in Dermatologia e Venereologia dell'Università degli Studi di Milano. I 6 fenotipi cutanei individuati e che possono essere correlati a COVID-19 sono: un quadro clinico simile all'orticaria, un'eruzione morbilliforme sia agli arti che al tronco, una reazione cutanea tipo varicella, presenza di lesioni tipo geloni, vasculite, con un colorito rosso vinoso e possibile formazione di ulcere sugli arti inferiori.

Lo studio è stato condotto su 200 pazienti in tutta Italia. "La durata media delle manifestazioni cutanee osservata - afferma Marzano - è stata di 12 giorni; quella dei geloni era di 22 giorni. Inoltre, abbiamo rilevato che i geloni erano il sintomo prevalente tra i giovani ed erano associati ad una manifestazione quasi sempre asintomatica del virus, mentre tutti gli altri fenotipi erano collegati ad una forma più o meno severa". "A questo proposito - prosegue Marzano -, due importanti lavori internazionali avevano dato come assunto il fatto che le lesioni della pelle più gravi fossero correlate ad una forma più grave di Coronavirus. Una corrispondenza che invece, in base ai nostri studi, non esiste: non c'è correlazio-

ne diretta tra gravità della manifestazione cutanea e quella della malattia da Sars-CoV-2. Piuttosto, una correlazione esiste tra aumento dell'età e aumento della gravità della malattia". Per l'esperto bisogna quindi prestare particolare attenzione a segnali precisi che compaiono sulla pelle: sono tutte spie che devono indurci a fare un tampone.